

# ROBERTO VALLINI

19-21 OTTOBRE 2015

## RADICI

FORME NASCOSTE DELLA NATURA



Una grande attenzione verso il circostante e soprattutto verso la natura ma forse sarebbe meglio dire una curiosa "creatività" e soprattutto, il desiderio, comunque, d'intervenire: è nel DNA di Roberto, forse, che si può individuare un nuovo corso, da qualche tempo, del suo "fare". Già il padre, Agenore, infatti, nell'ultimo scorcio della sua vita, aveva iniziato, con dei semplici strumenti, a rielaborare quelle radici della Val d'Ossola che avevano catturato il suo interesse.

Particolari "manufatti" che erano stati conservati con affetto ma che, ad un certo punto, hanno iniziato a suscitare/imporre quasi, diverse riflessioni. E un nuovo impegno: arrivare a una "sintesi della radice".

Dalla rossa cromia, per lo più, per la natura ferrosa che viene assorbita: e si lavora di cere, naturali o pigmentate (per una miglior conservazione ma non solo), lucidi e opachi a succedersi - olio di gomito! -, per valorizzarne concavità ed oggetti, rispettando la forma che emerge, e lì fermandosi, sottolineandone le venature e accondiscendendo ai profumi che continuano a diffondersi.

Ma non più, solo radici di castagno e di robinia: ecco tronchi di glicine, ceppi svuotati o legni già lavorati dal mare (come per un particolare "Cristo re", individuato e raccolto su una spiaggia in America del Sud, "pulito" e "scaturito" solo appiattendolo un nodo). E, ancora, ecco quelle più fresche: di ciliegio e di lentischio dell'Elba, che gli amici gli portano e sottopongono, da ogni dove...

Le forme che assumono le radici degli alberi, "organizzate" in fasci più o meno regolari, hanno davvero, spesso, dell'incredibile: nei diversi terreni hanno dovuto immergersi per ogni dove per assicurare nutrimento al tronco, per farlo sveltare verso l'alto, vincendo la forza di gravità, superando ogni ostacolo per permettergli di "mettersi in contatto con il cielo", come poeticamente si è scritto. Gli apparati radicali, più prosaicamente, propongono spesso non solo, quasi, un'immagine speculare della parte aerea, e suggeriscono, a chi sa guardare, inaspettate immagini, zoomorfe, antropomorfe... all'insegna di un affascinante vocabolario astratto.

Certo, risultato del suo paziente fare sono figure di immaginari e fiabeschi paesaggi, animali preistorici ma soprattutto armonici "insiemi" che emergono dopo tanto, o poco lavoro: un'interpretazione però che si affida a chi guarda, la titolazione demandata al fruitore. Lo "scultore", per scelta, si pone in una posizione acritica, nella tensione di dare un'autonoma espressività a ogni pezzo.

Incuriosisce comunque molto, credo, e prova un'inaspettata fascinazione chi si trova davanti a queste "radici" da un'imprevedibile dimensione poetica e ai nuovi, intriganti racconti che queste forme spontanee ci propongono: grazie a un loro "libero" contatto con le percezioni, la mente e le mani di un Roberto che abbiamo conosciuto soprattutto in altre vesti (di attento giornalista, in particolare), non di "elaboratore" di radici. A perdurare, però, proprio il suo impegno e soprattutto la sua sensibilità, qui al servizio di una materia legnosa, dalle particolari striature materiche e sfumature cromatiche alla quale ridà nuova vita e profumo, a testimoniare, ancora, quell'albero che sorreggevano.

E possiamo, da qui, "traslare" qualche altra riflessione, su queste sue nuove radici?

Anty Pansera, un'amica...



*L'immagine di mio padre, nel cortile della casa di montagna, che lavora le radici è ancora forte nei miei ricordi. Questa, in sintesi, è stata, nel duemila, l'origine di questi miei "lavori". La radice è il punto di partenza: ho ripreso una storia.*

*Lavorando le radici è nato l'amore per il legno. Ho scoperto un materiale meraviglioso: colori, venature, profumi... questo è il legno. Emozionanti, poi, sono le forme che emergono via via che pulisci, elimini, togli: la radice, lentamente, ti propone la sua storia, nascosta e sconosciuta. In questo agire "a togliere" resta la scelta di dove fermarsi... e qui, la conclusione, giunge nel momento in cui la "nuova" radice, così modellata, mi trasmette l'emozione più forte. Poi, dopo la fatica dell'estrazione, il lavoro per far emergere l'essenza dell'antica radice vengono, altrettanto importanti, la scelta cromatica e la tecnica di conservazione. Avvertenza finale: nessuna ambizione "figurativa"... solo forme, nient'altro che forme, che emergono dopo tanto, tanto lavoro.*

**Biografia.** Nato a Milano nel 1945 ha iniziato giovanissimo a lavorare come operaio. Studente/lavoratore dalle Medie all'Università è stato Consigliere Regionale della Lombardia nella seconda legislatura. Giornalista dal 1976 è stato Direttore della comunicazione dell'Aem di Milano. Cavaliere della Repubblica è stato per due mandati vice presidente della FERPI. Portavoce del Presidente della Regione Lombardia è autore di diversi saggi sulla comunicazione pubblica e sulla storia della Istituzione Regionale Lombarda. Ha diretto le testate giornalistiche di: Odeon TV, Antennatre Lombardia e Telereporter. Dal 2006 al 2013 è stato designato nel Consiglio Generale della Fondazione Fiera Milano e ha fatto parte del Comitato Esecutivo della stessa Fondazione. Dal duemila, riprendendo una analoga "vocazione" paterna, ha iniziato a "lavorare" le radici, che vengono presentate al pubblico per la prima volta.

### Ringraziamenti

Un grande grazie a tutti gli amici che mi hanno sostenuto in questa avventura; in particolare al Maestro falegname Giuseppe Colombo per l'ospitalità e i fondamentali consigli, a Francesco Bellesia per le fotografie e a Paola e Guglielmo per il prezioso aiuto.

### SPAZIO ORSO 16

20121 Milano  
via dell'Orso 16  
tel. +39 333 239 5510  
orso16@gmail.com

### Inaugurazione:

19 ottobre 2015 dalle 18 alle 20.30

### Orari:

Martedì 20 ottobre dalle 12 alle 19.30  
Mercoledì 21 ottobre dalle 12 alle 19.30

ROBERTO  
VALLINI

RADICI  
FORME NASCOSTE DELLA NATURA

SPAZIO  
ORSO 16

19-21 ottobre 2015

*Inaugurazione:*  
19 ottobre 2015  
dalle 18 alle 20.30

Orari:  
Martedì 20 ottobre  
dalle 12 alle 19.30 continuato  
Mercoledì 21 ottobre  
dalle 12 alle 19.30 continuato

Milano, via dell'Orso 16  
orso16@gmail.com

*Un particolare ringraziamento a*

